

CORRIERE DELLA SERA

10 marzo, pagina 10

Cronaca della Lombardia

Fondazione Grassi

Delpini visita i degenti In futuro dieci nuove «case»

Un degente con un brutto passato giudiziario alle spalle: «Come fa Dio a voler bene a uno come me, che ha fatto tanto male»? Un malato di Aids: «Noi vorremmo guarire. Può aiutarci»? Un paziente psichiatrico: «So che presto morirò. C'è una vita, almeno dopo la morte»? Non si è sottratto alle domande l'arcivescovo Mario Delpini, che ieri mattina a Seveso ha incontrato pazienti e operatori della



Il saluto Delpini a Seveso

Fondazione Maddalena Grassi, una onlus nata nel 1991 per l'assistenza domiciliare e residenziale di disabili e portatori di gravi malattie cronico degenerative. Ogni giorno 500 medici, operatori sanitari, educatori offrono cura e conforto a 120 pazienti psichiatrici a Vedano al Lambro, 30 malati di Aids in tre case sparse in Brianza, 60 disabili a Vigevano. E in più ci sono 700 assistiti domiciliari a Milano e provincia, con un dipartimento di oncologia in due hospice a Milano. Ad accogliere Delpini c'erano l'ad Alessandro Pirola, il presidente Luciano Riboldi e il sindaco di Seveso, Paolo Butti. Il Comune contribuirà all'ultimo progetto della Fondazione: «Dieci nuovi appartamenti (due a Seveso, cinque a Vedano al Lambro e tre a Concorezzo — spiega Pirola —. In cui i malati potranno vivere come a casa loro».

Marco Mogni

© RIPRODUZIONE RISERVATA